Anno 57 · Numero 117

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 18 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

MOVIMENTATO PRELUDIO ALLA CAMERA
intorno all'inchiesta sulle spese di guerra

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Il bilancio dei lavori pubblici

ROMA, 17. — Nella seduta antimeridiana di oggi, presieduta da De Nicola, è continuata la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Hanno svolto ordini del giorno parecchi deputati.

(Seduta pomeridiana)

Per l'aumento dell'indennità ai deputati

Presiede De Nicola. Dopo lo svolgimento della interrogazione TURATI svolge una proposta di legge per la indennità ai deputati. Rileva la insufficienza della attuale indennità parlamentare in rapporto al caro vivere alle accresciute tariffe postali e alla incompatibilità per i deputati di svolgere alcune forme di attività. Una maggiore indennità potrà stimolare il lavoro attivo parlamentare sopratutto nelle commissioni consentendo ai deputati la possibilità economica di soggiornare a Roma. Il concetto fondamentale della proposta di legge è di aumentare l'indennità a quei deputati che effettivamente lavorano diminuendola invece per quelli che fuori di Roma attendano proficuamente ad altre attività.

La proposta per ciò stabilisce una indennità fissa di lire mille nette e un indennizzo di presenza di lire 50 per ciascun giorno di seduta della Camera o in comitato segreto o delle commissioni della Camera stessa. Confida che con tale proposta si possa riuscire a migliorare il funzionamento dell'Istituto parlamentare.

PEANO dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

Seguito della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. Parlano lungamente ANENTI e MARTIBASSO.

Per indiscrezioni sull'opera della commiss. d'inchiesta sulla guerra

GIUFFRIDA. Rileva che un giornale di [illegible] pubblica che la commissione di inchiesta per la guerra ha accertato gravi responsabilità a carico suo e degli ex ministri Miliani e Raineri, oltre che di alcuni funzionari per acquisto di trattori e di aratri americani.

Protesta contro il sistema di comunicare alla stampa notizie su decisioni delle quali prima di ogni altro dovrebbe essere informato il parlamento. Dichiara che egli fu interrogato da un membro della sottocommissione per informazioni e non per contestazioni sull'acquisto dei trattori ed aratri.

Tale acquisto fu fatto con fondi del governo americano e sotto il controllo di quel governo per dieci milioni di dollari, corrispondenti al cambio di allora a circa 65 milioni. Ora con la vendita di due terzi di tale materiale lo Stato ha già ricuperato la somma oltre alla utilità che ha tratto dal lavoro compiuto dai trattori nel periodo dela guerra. Per quanto egli sa, a lui si farebbe carico sopratutto di non aver sconfessato un suo dipendente. Lascia giudicare la Camera se su ottanta miliardi di spese di guerra si debba cominciare dall'esaminare una che non ha portato alcuna perdita e di intuirne le ragioni. Chiede che la commissione d'inchiesta sia invitata a presentare al più presto all'assemblea la relazione coi relativi documenti affinchè tutti i colleghi con informata coscienza possano giudicare.

Un solo rammarico deve esprimere che cioè non sia stata accolta la proposta fatta da un membro della commissione di sequestrare il suo patrimonio privato perchè avrebbe potuto dimostrare che si possono amministrare diecine di milioni e adempiere al proprio dovere di amministrare onestamente. (Applausi. Commenti).

CARNAZZA GABRIELLO, quale presidente della commissione d'inchiesta dichiara di non poter entrare nel merito a quanto l'on. Giuffrida ha detto in sua difesa.

Raccogliendo l'interruzione che si tratti di questioni elettorali, dichiara che egli non ha preso parte nè alle indagini nè alla relazione della sottocommisione, le cui conclusioni sono state approvate dalla commissione alla unanimità.

Egli anzi si è con altri opposto ad una proposta di più gravi sanzioni che era stata formulata. Ha la piena coscienza di non esser mai venuto meno nell'esercizio della sua funzione a quella serenità ed obiettività che assolutamente è doverosa e possono attestarlo i colleghi che fanno parte della commissione.

GIUFFRIDA, poichè l'on. Carnazza ha accennato a proposte di più gravi sanzioni lo invita a specificare quali fossero.

MERIZZI deplora che siano state fatte le comunicazioni al giornale, ma non può accettare la protesta che l'on. Giuffrida ha formulato. Ritiene che nonostante ogni indiscrezione fosse obbligo dell'on. Giuffrida che è stato sottoposto ad inchiesta, non nelle funzioni di deptuato, di attendere che le decisioni della commissione fossero presentate alla presidenza della Camera. Dichiara di non sapere se sia esatto che la sottocommissione non abbia contestato alcuna imputazione specifica all'on. Giuffrida. Farà indagini al riguardo e se ciò risultasse vero chiederà la revisione di quel provvedimento.

CARNAZZA G. riconosce che sarebbe stato veramente un gravissimo torto della commissione muovere delle accuse senza contestazioni. Deve però dichiarare che negli atti della sottocommissione esiste un interrogatorio dell'on. Giuffrida nel quale sono indicati tutti i punti che hanno informato l'oggetto di giudizio. L'onorevole Giuffrida credette nel suo interesse di aggiungere alla risposta un memoriale. Crede quindi che da questo punto di vista nessun addebito possa farsi alla commissione.

GIUFFRIDA ha presso di sè il verbale che potrebbe leggere o anche far pubblicare. Conferma che nessuna contestazione di addebiti gli è stata mossa. Dichiara che il promemoria a cui ha alluso l'on. Carnazza è un vecchio promemoria che si trova negli atti del ministro e che egli ha consegnato a scopo informativo e per risparmiare nel verbale una lunga narrativa.

PRES. ricorda che la legge ha istituito la commissione di inchiesta sulla guerra stabilisce all'art. 8 che la commissione ha un dovere ed una facoltà di presentare la sua relazione finale nel termine che la legge stessa ha fissato, facoltà di presentare le relazioni parziali sulle singole amministrazioni e sulle singole gestioni fuori bilancio. Non può la Camera sola senza intervento dell'altro ramo del parlamento modificare precise disposizioni di legge. E' sicuro che la commissione, in seguito alle indiscrezioni pubblicate ed in seguito alla discussione soltasi ora alla Camera vorrà esaminare il caso ed avvalersi della facoltà dell'art. 8 della legge di presentare una relazione sulla singola amministrazione cui il dibattito si è riferito (Approvazioni).

RAINERI si associa alle parole del presidente. Rileva soltanto che si tratterebbe di atti compiuti durante la sua permanenza come ministro al ministero di agricoltura, atti che non può ancora oggi non ricordare senza sentirsi orgoglioso di avere provveduto alle impellenti necessità agrarie del paese in guerra.

PRES. dichiar esaurito l'incidente. La seduta termina alle 19.45.

SENATO DEL REGNO
Proroga per mancanza di lavoro

ROMA, 17. — Nella seduta odierna del Senato presieduta dal vice presidente Cefaly dopo discussine di qualche disegno di legge fu deliberato — non esendo alcuna lege pronta per la discussione — di prorogare la Camera Alta e di farla convocare a domicilio.

Gravi risultanze dell'inchiesta sulle spese di guerra
per la moto-aratrici e l'alluminio

ROMA, 17 (Notte per telefono). — La «Tribuna» pubblica:

La Commissione di inchiesta sulla guerra ha tenuto stamane una riunione nella quale, dopo una breve discussione, ha approvato due relazioni della sottocommissione: una riguardante l'acquisto di trattori e moto aratrici in America e in Italia, l'altra riguardante il Consorzio per la vendita dell'alluminio.

Il giornale dice che entrambe le relazioni giungono a conclusioni gravi. Lacquisto dei trattori e delle trattrici fatta per conto del ministero dell'agricoltura si effettuò negli anni 1917-18 e sono emerse assai gravi responsabilità giuridiche politiche e amministrative che sono, oltrechè a carico di taluni funzionari dello Stato, anche a carico dell'allora sottosegretario on. Valenzano e dell'on. Giuffrida alora direttore generale dell'ufficio approvvigionamenti agricoli. Pai appaiono e non vanno esenti da censura anche quelli che furono i ministri di agricoltura del tempo, on. Migliani e Raineri.

Per ciò che riguarda il Consorzio Vendita aluminio la relazione ha accertato le responsabilità dei diversi funzionari delo Stato e ha stabilito il ricupero per oltre un milione.

La Russia ha accettata la conferenza dell'Aja
Le obbiezioni di Cicerin confutate da Lloyd George

La nuova risposta della Russia

GENOVA, 17. — Ecco il testo della risposta della delegazione russa al processo verbale della riunione tenuta, il 14 corrente a Villa de Albertis.

«Innanzi tutto noi esprimiamo il nostro profondo rincrescimento per il fatto che i lavori della prima sottocommissione del loro complesso siano stati interrotti per tanto tempo. La sottocommissione era stata creata per permettere ai rappresentanti della Russia e delle principali potenze per via di deliberazioni concordi, di aggiungere a decisioni comuni. A malgrado ciò, invece di questo esame comune delle questioni, i rappresentanti delle altre potenze hanno elaborato senza la delegazione russa il loro memorandum del 2 maggio così composto. Questo memorandum non poteva essere che un documento unilaterale che non poteva costituire un terreno di intesa ed al quale la delegazione russa non poteva rispondere che con una esposizione particolareggiata del proprio punto di vista. Questo modo di trattare le questioni di litigio non fa avanzare di un passo la loro soluzione.

Considerando la complessità dei problemi riferentisi alle divergenze finanziarie fra la Russia e le altre potenze, la natura e l'estensione delle pretese presentate alla Russia e la valutazione dei crediti disponibili da accordarsi alla delegazione russa, ha proposto di costituire a questo scopo una commissione mista di esperti nominati dalla conferenza, raggruppante su una base di perfetta uguaglianza, i rappresentanti della Russia e degli altri Stati. Malgrado ciò la questione russa è stata ancora una volta esaminata dai delegati delle altre potenze in assenza della Russia.

La proposta di questi delegati consiste nel fare nominare dalle altre potenze una commissione interamente nuova di esperti e alla repubblica dei Soviet un'altra commissione. Si tratta di una vera conferenza che si vuole in tal modo convocare, ma su basi diverse da quella di Genova. Alla conferenza di Genova sono rappresentati tutti gli Stati d'Europa, compresa la Russia e la Germania in condizioni identiche. Alla futura proposta conferenza i rappresentanti degli altri Stati si riuniranno senza la Russia e sarà poi costituita un'altra commissione formata dai rappresentanti dei Soviet. La commissione degli altri Stati dovrà lavorare talvolta con essi talvolta a parte.

La delgazione russa constata che che questo progetto non concorda affatto con la sua proposta; questo sistema di due commissioni separate è già stato applicato a Genova ed è ad esso che in gran parte si deve attribuire la responsabilità della insufficienza dei risultati ottenuti. Oggi si propone di adottare questo sistema per i futuri negoziati. Un tale risultato non risponde per nulla alle speranze suscitate dalla conferenza di Genova e la delegazione russa dichiara che essa non può accettare la responsabilità di questa nuovaproposta. Noi siamo persuasi che tutti gli attuali partecipanti alla sottocommissione riconosceranno il carttere poco soddisfacente di questo sistema e ci dogliamo che in questa questione si sia ceduto a Stati che dopo aver proposto questa procedura non osano neppure prendere la responsabilità del documento che si è presentato.

La delegazione russa non vuole tuttavia per una questione di procedura lasciare inutilizzata una possibile via verso l'acordeo e annuncia che la Russia prenderà parte alla proposta conferenza. Noi dall'Aia siamo venuti a Genova colla intenzione di lavorare insieme, malgrado la diversità di regimi economici per la ricostruzione dell'Europa, ma invece di ciò le altre potenze hanno preferito dividere la conferenza in due parti: creditori e debitori e vogliono applicare questo stesso sistema all'avvenire. Ce ne dispiace, ma noi l'accettiamo come un fatto compiuto.

La delgeazione russa muove delle obiezioni in particolare contro l'esclusione della Germania dal numero degli Stati che debbono partecipare alla commissione di cui si tratta. Le spiegazioni fornite dalla sottocommissione all' adelegazione russa, a questo proposito non hanno fatto che dimostrare che la esclusione della Germania mentre sono invitati degli Stati che hanno con la Russia dei trattati, i quali vanno olto più lontano e sono molto più completi non è giustificata da nessuna seria ragione, tanto più che la partecipazione della Germania ha una grande importanza pratica nella questione dei crediti da accordare ala Russia, questione che non è toccata dal trattato di Rapallo. L'indicazione contenuta nel paragrafo 4 del progetto che ci è stato consegnato dall'Aia come sede delle sedute delle future commissioni non è considerata dalla delegazione russa che come una proposta ancora soggetta a discussione. La delegazione stessa attira l'attenzione sulla necessità di convocare queste commissioni in un paese legato ala Russia da trattati e che abbia una rappresentanza russa. La delegazione russa considera come sede più conveniente delle sedute delle future commissioni in Stoccolma o Riga, ma è pronta a prevenire le comodità delle altre potenze. Essa acconsentirebbe pure che la sede fosse a Londra o a Roma».

Replica di Lloyd George

GENOVA, 17. — Lloyd George ha comunicato alla commisione degli affari russi un discorso che fu una vigorosa stringente confutazione delle dichiarazioni di Cicerin. Il primo ministro inglese dimostrò la ragionevolezza dell'esclusione della Germania dall'Aia, avendo questa già concluso un accordo con la Russia e la opportunità di tenere la confernza all'Aia.

Soggiunge che i due sistemi, quello delle potenze e l'altro della Russia — che parevano inconciliabili — stanno avvicinandosi.

C'è una grande quantità di proprietà privata in Russia. Nominalmente la terra è nazionalizzata, ma in realtà è una proprietà dei contadini. Avviene come in Francia dopo la rivoluzione dell'89.

Ritiene che solo con due commissioni separate si potrà venire a qualche conclusione. Smentisce che l'Inghilterra abbia soccorso mai, e voglia soccorrere adesso, Wrangel. Sarebbe stolto ed infamo che — mentre durano trattative, — taluno degli Stati si facesse assalitore. La voce riferita da Cicerin è infondata. Perciò ha proposto il patto di non aggressione, patto che spera, sarà da tutti quanti l'avranno firmato fedelmente osservato.

La seduta plenaria di venerdì

GENOVA, 17. — I francesi, dopo lungo colloquio con Schanzer, accettarono la sede dell'Aia.

Venerdì alle 1 ivi sarà la riunione plenaria per l'approvazione del patto di non aggressione che anche i russi si dichiarano disposti a firmare. Lloyd George partirà nel pomeriggio.

Il soggiorno del Re a Venezia
LA VISITA AL MUNICIPIO

VENEZIA, 17. — Stamane alle ore 8 il Re accompagnato dal seguito si è recato in motoscafo al Lido a visitare l'Osservatorio Astronomico del Magistrato delle Acque e quindi si è recato a bordo del transatlantico «Esperia» ancorato nel bacino di San Marco, visitando questo grande piroscafo che fa il tragitto tra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

Alle ore 9 il Re ha visitato le Botteghe d'Arte annesse al palazzo reale ricevuto dal presidente on. Chiggiato e ha apposto la sua firma nelo album dei visitatori. Al Sovrano è stato offerto un magnifico vaso di Murano con artistiche decorazioni.

Alle ore 9.30 il Re si è recato al Municipio nella cui sala consigliare si trovavano il ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris ed il conte Mattioli Pasqualino ministro della Real Casa, tutti gli assessori e i consiglieri comunali, nonchè i capi divisione e i capi ufficio del comune che sono stati presentati al Sovrano dal Sindaco grand'uff. Giordano. Il Re si è intrattenuto affabilmente con tutti, e specialmente coi decorati dell'ultima guerra.

Mentre il Sovrano trovavasi al municipio i bambini delle palestre educative e del patronato scolastico schierati lungo le fondamenta cantavano inni patriottici e la canzone del Piave.

Accompagnato dal Sindaco il Re ha visitato le sale comunali dei due palazzi Farsetti e Loredan e nel gabinetto del Sindaco pregato, ha apposto la sua firma ad una pergamena artistica che reca la seguente iscrizione:

«S. M. il Re per la prima volta dopo la guerra vittoriosa desiderato ospite di questo municipio, a ricordo, l'augusta firma appose».

Simile pergamena il 6 agosto 1882 le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita firmarono a ricordo della loro visita a Venezia. Quindi il Sovrano calorosamente applaudito dal pubblico che gremiva i palazzo e le imbarcazioni del Canal Grande si è recato al palazzo del Conte Donà delle Rose per visitarvi le meravigliose collezioni d'arte che ivi sono raccolte.

L'inaugurazione del canale
d'accesso al nuovo porto

Oggi coll'intervento del Re si è inaugurato il grande canale di accesso al nuovo porto industriale e commerciale di Venezia a Malghera.

Alle ore 14 il Re si recò a fare una nuova visita all'Esposizione e poi si recò a bordo della nave Scilla a visitare i marinaretti, che lo hanno accolto con entusiasmo.

Per tale imponente complesso di opere sono stati spesi finora cento milioni di lire. Quando sarà raggiunta la piena efficienza dei lavori e degli impianti si prevede l'impiego di 150 mila operai e l'applicazione di una forza complessiva di 20 mila cavalli a vapore.

Alle ore 15.45 il Re accompagnato dal seguito e dal comm. Coen-Cagli direttore generale del porto industriale di Venezia è salito a bordo del cacciatorpediniere «Pola» che si trovava ad attenderlo nel canale della Giudecca presso la Chiesa dei Gesuiti. Presso il «Pola» si trovavano un motoscafo con tutte le autorità civili due rimorchiatori recanti a bordo numerosi invitati, il motoscafo reale ed il motoscafo di scorta.

Attraverso l'imboccatura del nuovo canale di navigazione che oggi si inaugurerà era stato teso fra due pali un nastro tricolore infiorato, nastro che è stato tagliato dalla prua dello «Pola» al suo passaggio. In questo istante è stato sparato un colpo di cannone. Numerosissimi motoscafi di autorità, due rimorchiatori di parata, un vaporetto con invitati e varie altre imbarcazioni attendevano alla imboccatura del canale il passaggio del Re e si sono accodati al «Pola» che percorse il canale, si è attaccato ad un pontile appositamente predisposto. Il Re è sceso subito a terra ed ha preso posto col suo seguito in automobile recandosi prima di tutto al quartiere urbano ove si è soffermato presso una grandiosa fontana situata nel centro del quartiere e donata dalla Società del porto Industriale al Comune di Venezia.

La partenza del Sovrano

VENEZIA, 17 (Notte per telefono). — Stasera col treno reale, alle 19.35 accompagnato dal ministro della R. Casa, dal ministro delle T. L., dal primo aiutante di campo e da altri personaggi del seguito, il Re partiva per Roma ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dalle autorità.

Il Sovrano venne salutato entusiasticamente alla stazione affollata di popolo.

Le violazioni del patto navale
FIRMATO A WASHINGTON

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) — Rispondendo ad una interrogazione Chamberlain rammenta che la Gran Bretagna ha accettato la proposta americana di riduzione navale sotto riserva che le altre potenze facessero altrettanto. Il Giappone avendo conservato la corazzata «Mutsu» trovasi ad avere adesso due unità del tipo più recente cioè la «Mutsu» la «Nagato». In queste condizioni l'equilibrio è rotto e di conseguenza per mantenere le giuste proporzioni stabilite a Washington da una parte gli Stati Uniti si vedono obbligati ad avere oltre la «Washington» e il «Colorado» due corazzate del tipo più moderno e dall'altra parte il governo britannico si vede obbligato a costruire altre due unità di tipo moderno per conservare la proporzione stabilita a Washington.

Viene quindi proposta l'apertura della discussione del progetto di legge relativo ai versamenti dei maestri alla cassa pensioni, progetto che accetta una raccomandazione fatta dalla commissione delle economie presieduta da Geddes. Il governo si oppone a questa discussione, ma la Camera dei Comuni respinge la proposta del governo con 151 contro 148 voti.

L'estradizione di anarchici italiani
alla Camera prussiana

BERLINO, 16. — (Dieta prussiana) — Una mozione presentata dai comunisti per protestare contro la estradizione dell'anarchico sindacalista Boldrini e per intimare al governo di non estradare i rivoluzionari italiani Ghezzi e Bachi che si trovano attualmente a Berlino è stata respinta. A favore di detta mozione hanno votato i comunisti e gli indipendenti.

Durante la discussione che ha preceduto il voto il ministro per l'interno Severing ha dichiarato che in occasione della estradizione dalla Germania degli assassini del presidente del Consiglio spagnolo Dato il governo prussiano decise che debbono essere considerati come delitti politici soltanto i delitti contro la esistenza e la sicurezza dello stato, contro il capo dello stato e contro i diritti politici dei cittadini. La questione della estradizione di Boldrini, ha soggiunto il ministro, non venne esaminata dal governo prussiano ma sibbene da quello del Reich e ciò contro la volontà del governo prussiano. In proposito è opportuno tuttavia notare che nel caso in cui il governo del Reich e il governo prussiano non si trovassero d'accordo in materia di estradizione prevarrebbe il governo del Reich. I documenti per l'estradizione di Ghezzi e di Bachi, ha concluso il ministro Severing, sono nelle mani del prefetto di polizia di Berlino e quindi il governo non è ora in grado di dichiarare se tale estradizione deve essere consentita oppure se deve essere rifiutata.

A proposito dell'autonomie
Fascisti fuori di strada
LE DUE PROVINCIE GIULIANE

Leggiamo sui giornali di Gorizia un lungo ordine del giorno del Direttorio della Sezione di Gorizia del Partito Nazionale Fascista nel quale dopo una serie di considerazioni, che avremo tempo di confutare, lo stesso Direttorio ordina a tutti i fascisti a dichiararsi recisamente contrari allo smembramento della provincia di Gorizia ed adoperarsi con tutte le loro forze affinchè un tale atto non possa venir compiuto.

Chi sono i signori del Direttorio del Fascio Goriziano? Sarebbe breve farli conoscere al pubblico ed anche, soggiungiamo agli altri fascisti del Friuli Orientale che in una riunione non tanto lontana si erano dichiarati di opinione precisamente contraria. Certo è che da tempo il Fascio Goriziano è in dissoluzione, per invincibile dissenso appunto nella questione delle autonomie, essendosi mantenuta la maggioranza assolutamente avversa all'autonomia col sistema austriaco o con qualunque altro sistema ed essendo la minoranza passata al servizio del comm. Pettarin, capo del partito clero-allogeno che vuol fare di Gorizia il capoluogo di una provincia slava, per i propri interessi e per quelli della consorteria.

Da questa esposizione di fatti, da tutti conosciuti, risulta evidente la nessuna importanza del voto nei riguardi del partito fascista che nelle altre città del Friuli Orientale, a Trieste e a Milano si è dichiarato più volte, nei giornali ed a mezzo dei suoi deputati categoricamente contrario alla costituzione d'una provincia autonoma al confine più aperto, dal quale sono passate tutte le invasioni straniere compresa quella ultima di Caporetto.

Tale manifestazione non può, dunque, essere che il prodotto di un altro raggiro del comm. Pettarin che cerca di reagire in questo modo contro le manifestazioni per l'unificazione al Regno delle Associazioni dei Combattenti in varie città e borgate isontine: Monfalcone, Cervignano, Pertecole, ecc. ecc. e presto anche a Gorizia, dove invano si tenta con le minacce e coi vituperi di tenere lontano il forte e generoso respiro nazionale.

Non saranno le consorterie politiche passatiste che arresteranno la marcia irresistibile e la trasformazione inevitabile degli uomini e delle cose.

Presto o tardi — meglio presto che tardi — la città di Gorizia sarà l'altro capoluogo del Friuli unificato — per ragioni etniche, economiche e militari — nella nazione una e indivisibile, con la monarchia democratica, affidata dai plebisciti ad una Famiglia di principi patriotti e galantuomini. Le ragioni in contrario che si mettono fuori anche con questo ordine del giorno sono inventate o infondate. E' una invenzione che si voglia dividere il Friuli isontino in due parti, dandone una a Trieste, e l'altra a Udine. L'appartenenza di diritto, come è di fatto, di Monfalcone a Trieste non intaccherà l'unità del Friuli — Goriziano e Udinese — dalle Alpi Giulie al Livenza. E se la nuova grande provincia che costituisce il baluardo politico e militare, diverrà per necessità e per utilità, la maggiore in estensione del Regno, non sarà tale per numero degli abitanti.

E' pure falsa e gratuita asserzione che Gorizia sarà danneggiata dalla perdita delle funzioni di unico capoluogo di provincia: essa verrebbe più che danneggiata, rovinata dall'isolamento in cui la condannerebbe l'autonomia, principale e quasi unica causa della lentezza con cui si procede alla restaurazione e si riprendono le relazioni con le provincie finitime.

La soluzione che è imposta dall'interesse della regione giuliana e della nazione rimane quella che fu sempre propugnata da quanti non subordinano gli interessi della popolazione e dello Stato a quelli delle consorterie burocratiche e affaristiche: la provincia del Friuli, di cui l'amministrazione divide e funzioni fra i due attuali capoluoghi; la provincia dell'Istria con Trieste capoluogo, che ne fa parte geografica e da oltre mezzo secolo è il centro commerciale, intellettuale e politico.

Coloro che vanno cercando altre soluzioni o non sono informati della questione o servono gli interessi dello straniero.

Abile truffa di 260 mila lire

ROMA, 17 (Notte per telefono). — E' stato arestato al caffè Aragno tale Mario Parigi, di anni 29 di Napoli. Il Parigi millantando crediti inesistenti e simulando contratti di compra e vendita con varie ditte ingannò il barone Arturo Berlingieri e gli aveva consumato a più riprese la somma di lire 260 mila.

IL CONSIGLIO CREDITORI BANCA SCONTO
per la nuova Banca Nazionale di Credito

Ci si comunica, e per la sua notevole importanza pubblichiamo integralmente, la circolare N. 48 spedita in data odierna dal Presidente del Consorzio Ing. Comm. Francesco Bruno per il Comitato Esecutivo a tutti i Comitati locali Creditori B. I. S. nonchè alle direzioni di tutte le Filiali della Banca di Sconto.

Scopi raggiunti dal Consorzio

Mediante la legale costituzione della «Banca Nazionale di Credito», avvenuta sabato a Roma nel Palazzo della Banca d'Italia (come dalla notizia che avete rilevato sui giornali), il Consorzio Nazionale dei Creditori della B. I. S. ha raggiunto gli scopi che si prefiggeva e cioè:

1o) Assicurare ai creditori della B. I. S. la possibilità di una seria, prudente, normale, ordinata e vantaggiosa liquidazione di tutte le attività della B. I. S. il cui netto ricavo andrà ripartito a loro beneficio fino alla concorrenza del cento per cento ed interessi ritenuto che l'eventuale eccedenza verrà ripartita fra gli Azionisti della B. I. S. che restano così tutelati nei limiti dei loro diritti.

2o) Costituire, in seguito alla deplorata caduta della B. I. S., un nuovo grande Istituto, ritenuto necessario per il doveroso equilibrio della attività bancaria nazionale e tale che per la sua costituzione e per il suo programma di collaborazione bancaria, senza apriorismi di diffidenze o dottrinarismi contro gli altri Istituti, possa assumere il suo posto di legittima espansione e di utile concorrenza nel mercato bancario nazionale ed internazionale, con l'enorme vantaggio morale di fiducia e di credito che gli deriva dal fatto di sorgere per effetto della tenace volontà dei creditori della B. I. S., i quali vollero così praticamente dimostrare la loro intenzione di contribuire fiduciosi, anche con parte dei loro crediti, a questa nuova opera di ricostruzione nazionale, dalla quale essi attendono pure la migliore liquidazione delle attività della B. I. S.

Miglioramenti ottenuti

Agendo sempre con senso di equilibrio, di responsabilità e di misura, il Consorzio Nazionale Creditori B. I. S. è riuscito a superare tutte le difficoltà che erano superabili nei limiti dei mezzi a sua disposizione e che non traevano origine da insormontabili situazioni di fatto e da irremovibili volontà altrui, [illegible] ad un ulteriore miglioramento della proposta di Concordato, già di molto migliorata, del resto, per le insistenze del Consorzio come risulta dai motivi di dettaglio esposti nella precedente relazione a stampa 22 marzo 1922 del Comitato Esecutivo (Circolare N. 36) e dal fatto innegabile che da una primitiva proposta del quarantacinque per cento i Creditori sono oggi riusciti ad ottenere, per effetto dell'opera del Consorzio, una percentuale di acconto del Sessantadue per cento oltre al Buono di Ricupero e tutte le garanzie e miglioramenti di dettaglio che risultano dalla proposta di concordato elaborato fra i Rappresentanti del Consorzio e i Commissari Giudiziali, ed omologata dal Tribunale.

Il quale nella sentenza d'omologazione ha accolto, in modo implicito e anche esplicito, gran parte delle richieste del Consorzio Creditori presentate mediante l'atto di ritiro della opposizione giudiziale, di cui il Tribunale ha dato atto nel dispositivo della sentenza, concedendo così il definitivo riconoscimento dell'opera utilmente svolta dal Consorzio nell'interesse generale della massa dei creditori.

I dirigenti della nuova Banca

La notevole maggioranza del Comitato degli Azionisti è riuscita composta di creditori aderenti al Consorzio e dallo stesso designati, come pure la maggioranza del nuovo Consiglio di Amministrazione è formata da persone che appartengono al Consorzio, il quale ottenne inoltre la nomina di tre suoi membri fra i cinque Sindaci della nuova Banca Nazionale di Credito e di uno tra i Sindaci della liquidazione della Banca di Sconto.

Come rilevano i giornali, il Presidente del Consorzio sarà Vice Presidente della Banca Nazionale di Credito. Stando così le cose, l'esecuzione degli scopi che si proponeva il Consorzio resta ora affidata in forma ufficiale anche ai membri dello stesso, che quali esponenti della massa dei creditori raggruppati intorno al Consorzio Nazionale, sono stati investiti di cariche nella gestione della Banca della fiducia del Tribunale e dei Direttori Generali degli Istituti di Emissione, il cui senso di responsabilità a tutela degli interessi generali della massa dei creditori, si è dimostrato pari alle necessità della difficilissima e delicatissima situazione per modo che è ai Direttori Generali degli Istituti di Emissione e al Tribunale, e in particolar modo al gr. uff. Bonaldo Stringher, severo, ma imparziale ed equanime moderatore di un eccezionalissima e delicata situazione bancaria, e al Giudice Delegato cav. Pasquale Tempesta infaticabile, intelligente e rigido tutore dei loro interessi il Consorzio Nazionale Creditori ritiene udoveroso esprimere la propria riconoscenza, sicuro interprete della riconoscenza di tutti.

Istituti di Emissione e Governo

Riconoscenza, che il Consorzio Nazionale Creditori manifesta doverosamente anche al nuovo Ministero presieduto da S. E. l'on. Facta, che nonostante le complicazioni derivanti dal modo con cui il passato Governo pregiudicò la questione, seppe intuire con senso pratico e realistico le necessità del momento e volle contribuire alla soluzione della crisi bancaria nella forma più rapida e migliore ancora possibile, fiancheggiando efficacemente il compito difficilissimo, ma bene superato, del gr. uff. Bonaldo Stringher e degli Istituti di Emissione.

Oltre che a S. E. Facta Presidente del Consiglio e alle LL. EE. Peano e Bertone, Ministri del Tesoro e della Finanza, i quali concessero sempre quanto necessario per rendere possibile di superare felicemente la crisi la riconoscenza del Consorzio viene espressa a S. E. l'on. Teofilo Rossi, Ministro dell'Industria, che nel Ministero si fece interprete efficace ed autorevole propugnatore di tutti i provvedimenti, necessari per la doverosa tutela degli interessi generali della massa dei creditori e della pubblica moralità bancaria, nonchè a S. E. l'on. Luigi Rossi Ministro Guardasigilli, che pienamente solidale nella necessità di tali provvedimenti contribuì ad ottenere la tempestiva ed efficace emanazione.

Il Presidente e l'amministr. delegato

Il Consorzio è lieto che l'esponente tecnico della Commissione Giudiziale della B. I. S., «Comm. Domenico Gidoni», uomo di assoluta fiducia del gr. uff. Bonaldo Stringher, sia stato designato all'alta carica di Presidente della nuova Banca, anche perchè a traverso lunghi mesi di difficili trattative il Consorzio ha avuto modo di conoscere e di apprezzare tutto il valore dell'Uomo e della sua opera; per modochè nelle sue mani e con la favorevole e leale collaborazione di tutti, Egli (che ha accettato la carica come un dovere e non come un onore) saprà certo guidare la Banca ai suoi grandi destini, garantendo anche con la garanzia morale della liquidazione delle attività morale della sua persona — i creditori della Banca I. S. che il netto ricavato finale della liquidazione delle attività della S. sarà certo superiore al preventivo che Egli si è imposto come dovere di forse eccessiva prudenza.

L'amministratore delegato comm. dott. Guido Pedrazzini non è conosciuto dal Consorzio, ma il fatto di essere Uomo di fiducia del comm. Gidoni e di essere stato scelto, con evidente senso di loro responsabilità personale, dai Direttori Generali degli Istituti di emissione, affida pienamente il Consorzio, che Egli saprà essere pari al difficile dovere che gli viene assegnato. Perciò il Consorzio rivolge a Lui — che ritorna dall'America in patria — un saluto che è anche augurio e speranza, perchè la nuova Banca, libera da pesi e da vincoli e non avvelenata da stimoli di illecite concorrenze o da pregiudiziali di dannose diffidenze, possa assumere in Italia e all'Estero nel mercato bancario quel posto di autonomia e di considerazione che è lecito fin d'ora prevedere, possibile, anche per il modo e per le condizioni favorevoli in cui l'Istituto sorge, sotto gli auspici degli Istituti di emissione e con la fiducia degli stessi e dei vecchi creditori della B. I. S. che dovrà essere domani anche la fiducia del pubblico e dei nuovi clienti.

Necessaria collaborazione di tutti

Saluto ed augurio che il Consorzio estende a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e a tutti i Sindaci della liquidazione e della nuova Banca, nonchè al Personale della stesso nella fiducia che la sincera collaborazione di tutti saprà garantire ai creditori della B. I. S. e ai nuovi clienti della Banca (assai meglio che non qualsiasi altra garanzia formale) una piena e legale esecuzione del concordato, nonchè l'auspicato necessario sviluppo del nuovo Ente bancario, il quale sorge anche come una rivendicazione nazionale, nell'interesse della ricostruzione della pubblica economia.

La parola d'ordine ai creditori

Giunti a questo punto la parola di ordine a tutti i Consorzi locali del Regno (tanto benemeriti nell'opera finora svolta) è la seguente:

«Massima propaganda di fiducia» tra i creditori e nel pubblico, perchè nele varie zone la nuova Banca Nazionale di Credito possa aprire gradatamente le sue Succursali, trovando la sua base di favorevole sviluppo nella persuasione onestamente diffusa nei singoli ambienti locali, che per onestà di uomini dirigenti, per congrua disponibilità di mezzi, la nuova Banca Nazionale di Credito — sorta sotto gli auspici e con la fiducia degli Istituti di emissione — saprà essere degna e capace di corrispondere subito e meglio in avvenire a tutte le necessità del suo nobile compito di ricostruzione bancaria nazionale.

Roma, 16 maggio 1922.

Per il Comitato Esecutivo del Consorzio Nazionale Creditori B. I. S., il Presidente: f.to Ing. Comm. **Francesco Bruno.**

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 17. (Cambi). — Francia 174 — Svizzera 367 — Londra 85.15 — New York 19.15 — Germania 6.60 — Vienna 0.22.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TARCENTO

I fascisti alla Camera del lavoro
Alcune bandiere rosse asportate - Tre mandati di cattura

Ci scrivono 17: E' nota a tutti la campagna sovversiva e antifascista che va facendo a Tricesimo e Tarcento il comunista Morandini, segretario della Camera del Lavoro di Tarcento.

Possiamo ricordare fra l'altro che egli in molte occasioni si vantava di aver avuto il coraggio di sputare sul monumento ai Caduti di Nimis.

Da qualche tempo a Tarcento è in formazione una Sezione Fascista. Il Morandini tentava in tutti i modi, e con minacie e denigrazioni, di impedirne la costituzione.

Lunedì a mezzogiorno, nell'interno dell'albergo «Trieste» il nominato segretario della Camera del Lavoro veniva preso a schiaffi per avere insultato e minacciato alcuni fascisti ivi raccolti.

Inventando minaccie che sarebbero state lanciate contro di lui da tre fascisti di Tarcento il Morandini aveva, qualche giorno prima, fatto regolare denuncia, tanto che la stessa sera del lunedì i carabinieri si presentarono con tre mandati di cattura nelle abitazioni di tre fascisti.

Uno solo fu trovato in casa e dichiarato in arresto. Gli fu anche sequestrata una rivoltella. Mentre i carabinieri procedevano ad una perquisizione, l'arrestato riuscì a fuggire rendendo vani tutti i tentativi di ricerca.

Stanotte una squadra di fascisti, abbattute le porte, è penetrata nella sede della Camera del Lavoro asportandovi tre bandiere rosse, un centinaio di bracciali con la scritta: «Guardia rossa», «Viva Lenin», ecc. e alcuni quadri di apostoli bolscevichi.

Il fascista che è riuscito a fuggire è un ex combattente decorato al valore.

La visita del prof. Fallutti. — Ci scrivono 17: Trovandosi a diporto in Tarcento il giorno 15 corr. il pittore prof. Domenico Fallutti invitato da quel M. R. Parroco visitava questa Scuola professionale femminile, ove tra scuole e laboratorio di cucito e ricami di ogni genere sotto la guida ed insegnamento della distintissima signorina Candolini, che amorevolmente e disinteressatamente offre la sua opera, sono oltre un centinaio di allieve.

L'ospite desiderato, rimase soddisfattissimo, esprimendo il suo compiacimento ai preposti di questa benefica istituzione.

Indi visitò l'Asilo che ospita 200 bambini, nonchè la annessa casa degli orfani cui nulla manca per paragonarla ad un completo piccolo albergo a libera disposizione di quella diecina e più di orfanelli, al cui trattamento provvedono i buoni senza inutile chiasso, e ciò perchè quel reverendo Parroco cristianamente opera.

Visitò poi anche il laboratorio di confezioni della signorina Vanelli, e anche qui trovò una scuola, perchè in uno alla parte, diremo così, materiale del lavoro, vengono dal direttore della locale scuola professionale, impartite le lezioni di disegno alle apprendiste tutte.

Infine vide la Scuola professionale per gli operai, la quale — per la costanza e il buon volere dei lavoratori Tarcentini, accorrenti alle lezioni, e al loro insegnante e direttore nostro concittadino signor Bartolini professor Virginio, in brevissimo tempo dalla sua istituzione è la seconda professionale in provincia.

Compiacendosi di così lusinghieri risultati, e osservando la deficenza nel materiale didattico indispensabile all'insegnamento, il cav. Fallutti si mostrò fiducioso nell'interessamento costante e valido dell'Ill.mo signor Sindaco della cittadina geom. Tonchia, altamente benemerito della fiorente scuola.

Da OSOPPO

La «Pro Montibus» in visita ad Osoppo. — Ci scrivono 16:

Provenienti da Gemona, alle ore 16.30 salirono al forte i Congressisti della «Pro Montibus» ricevuti lassù dagli Ufficiali, dal Commissario prefettizio Cap. Cassone, dal Segretario Comunale sig. Biani dai Consiglieri Artico, Venchiarutti, Faleschini, dal benemerito M. D. Valentino Pellegrini, dal dott. Morandini, nonchè — mi capite — dall'egregio sig. Tita Rossi, giudice conciliatore, il quale fu il perno e l'anima della conversazione nel magnifico piazzale che si stende davanti al locale del Comando.

Compiuta la visita ai luoghi storici e memorabili dell'antico e glorioso forte, i congressisti furono invitati ad un rinfresco offerto dal Municipio molto alla rusticana magari, ma è così che a noi friulani fa più buon pro ciò che si manda giù!

I signori intervenuti ammirarono il bellissimo panorama che si gode di lassù, respirarono quell'aria purissima a pieni polmoni, lodarono le aiuole che pure non sono coltivate ora come prima e durante la guerra; ma sopratutto durante il rinfresco, vissero ore indimenticabili con l'indimenticabile Tita Rossi, di vena inesauribile, nella di cui mente sta un libro zeppo di ricordi storici, che egli sa colorire come nessuno, di lepidezze inarrivabili, di aneddoti pescati nel tempo presente, passato, e anche... futuro, perchè sior Tita è ricco anche d'invenzione, e quando ha esaurito il repertorio prescritto per quella circostanza, non s'arresta non cessa, nonostante i suoi cinquanta e più anni, ne fa fluire a bizeffe delle sue, che egli offerse il suo spirito prontissimo prendendo lo spunto dall'atteggiamento di uno dei presenti, da una parola, da una circostanza, da un'occhiata... Con Tita Rossi si rise davvero fra gli alberi fioriti del forte all'aria pura e salubre che spira sopra le bolze del bellissimo «Masso Osopio».

Alla fine della visita e della frugalissima agape più che... campestre, ringraziò dell'ospitalità ricevuta il Presidente della «Pro Montibus» Dott. Biasutti, al quale rispose con brio e con gentilezza Tita Rossi che fra i soliti motti di spirito e le uscite serio-facete, raccomandò e propose di rimboschire ai lati le tante nuove strade, aperte in questi anni di disoccupazione in Osoppo e... in ogni luogo del bel Friuli...

Scesi i congressisti dal Forte, sostarono sulla piazza, dove fu offerto loro una bicchierata, e dove si brindò di nuovo; con gli oratori: A. V. Perissutti, che disse che i Gemonesi hanno un «debole che è forte» e cioè che quelli, tendano sempre a conservare l'armonia e l'amicizia con i paesi vicini; a lui rispose Tita Rossi affermando che «noi Osoppani abbiamo un Forte che è debole» ma che però abbiamo ufficiali e popolazione che sono forti bravi e robusti, e terminò augurando alla «Pro Montibus» una sempre più ricca fioritura e piantagione di alberi dall'Alpi al mare... non escludendo l aridente terra di Osoppo!

Fra gli evviva dei presenti partirono i Congressisti, i quali chiusero così felicemente la giornata di Gemona e Osoppo fra il buon umore, le reminiscenze storiche e le uscite vivacissime bernesche — facete — ricche di sano e invidiabile tradizionalismo osoppano, che rivive e trabocca nel genuino «sang Oropi» che si chiama Tita Rossi.

Vi è da desiderare ancora per l'avvenire, delle ore così belle e così allegre!

Da MANZANO

V.o Elenco doni della Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono 16:

S. M. Regina Madre: pendono oficier in oro — Bosco Luigi 2 sedie — Cooperativa di lavoro S. Giovanni, 1 tavolino noce — Za[illegible]aro Luigi, servizio posate — Rieppi Margherita, 2 vasi — Ermacora Luigi 1 cesto con 20 uova — Feruzzi Filippo 6 paia calzini — Luigi Moschioni Udine 10 pacchi cotone — Micelli Odorico 2 statuette — Mocchiutti Angelo 2 teghe e 2 metri — Drusin Giuseppe 6 bottiglie — Amm. Eredi de Puppi 8 bottiglie — Francesco Rossi L. 20 — Capello Giuseppe 3 bottiglie e L. 25 — Novello Antonio L. 25 — D'Odorico Giuseppe statuetta — F.lli Verzegnassi 1 tavolino — Billiani Luigi 2 sedie — Schiavi avv. Gino un quadro — Schiavi Teresa calice argento — Basile Maria servizio posate — Don Giacomo bottiglia vermouth — Ermenegildo Mattiussi 1 casseruola rame — Ridomi Giuseppe Udine 2 bottiglie vermouth e 2 vasi burro — Maestrutti Mario oggetti in ferro — Maestrutti Olimpia sedia per bambino — Noacco Fabiano 4 sedie, piatto e tulip — cav. dott. Antonio De Napoli ricca alzata per frutta.

Rinvio delle feste. — Causa il maltempo la Pesca e gli altri numeri del programma furono rinviati alla domenica 21 maggio p. v.

Da S. LEONARDO

Latteria Sociale. — Ci scrivono 16:

Domenica 14 corr. sono stati qui il dott. Ortali ed il cav. Tosi della Cattedra di Agricoltura di Udine, per promuovere la istituzione della prima latteria sociale nella Slavia.

La sala delle mostre scuole rigurgitava di agricoltori.

Poche parole ha pronunciato il Cappellano di S. Leonardo.

Il dott. Ortali ha parlato sulla cooperazione in Agricoltura e sulla utilità delle latterie sociali. Si è augurato che a S. Leonardo sorga presto la latteria e ciò come esempio a tutta la Slavia.

Il cav. Tosi ha spiegato il funzionamento delle latterie turnarie — gli scopi a cui tendono — i grandi benefici che apportano specialmente ai piccoli produttori.

Prima di sciogliersi, l'adunanza ha nominato un Comitato per la raccolta delle adesioni e per il lavoro preparatorio.

Ottima giornata di propaganda agraria.

Da MARANO LAGUNARE

Il nuovo stabilimento frigorifero. — Ci scrivono 16:

Segnaliamo con vivo compiacimento l'opera svolta da l signor Conte Pio di Brazzà il quale ha qui comperato un grandioso fabbricato, ove ha installato un potente compressore per la fabbricazione del ghiaccio, senza badare alle forti spese, quantunque quest'anno la stagione della pesca sia addirittura malandata.

Prima d'ora il benemerito signore, ha procurato il ghiaccio per il paese facendo grandi sacrifici, dovendolo trasportare da lontano, con il camion, e non ne parliamo oanche qui delle forti spese. Ora che fra giorni funzionerà la nuova fabbrica avremo la comodità di avere il ghiaccio in tanta quantità, da fornire non solo il paese, ma anche i paesi vicini.

Una lode al bravo industriale, ed un augurio di buoni affari.

Da CIVIDALE

Per il Monumento ai Caduti. — Ci scrivono 16:

Recentemente sul «Friuli», il corrispondente cividalese, ha inserito un articolo circa la erezione di un monumento ai gloriosi Concittadino caduti.

E poichè l'opinione pubblica pareva allora dubitare nella preferenza fra due Chiese da adattarsi a monumento, quale piccola Santa Croce Cividalese, giustamente additava la decisione migliore per S. Francesco. Ma più felicemente usciva in una affermazione, forse non raccolta allora da tutti, ma conservata quale incitamento d'un progetto maggiormente pratico: «doversi piuttosto prescegliere quelle opere, che sono di reale utilità, cioè che non è oggi una Chiesa al culto nemmeno necessaria.

Benchè la frase abbia non giustamente toccato qualche persona, che nella quiete solenne del silenzio religioso e nella grandezza divina di un Tempio avrebbe preferito immaginare riposanti le spoglie dei propri Figli, al contatto dei sentimenti più vivi e puri del popolo orante, pure noi crediamo, che non sia discaro alla memoria dei Morti gloriosi; seppure alcunchè di questo mondo loro importa, che noi li vogliamo onorare, associandoli ad un'opera di effettiva rigenerazione sociale.

Così, come hanno dato sè alla salute di noi superstiti, delle famiglie,

In molti paesi i Comitati per le onoranze ai Caduti così hanno pensato; e aggiunto «non cippi, o ricordi marmorei simili, i quali, non riuscendo opera d'arte e spesso inadatti allo ambiente, gioverebbero a inghiottire somme cospicue con la sicurezza di non soddisfare il desiderio comune. Piuttosto si concorra in qualche Istituzione di soccorso al popolo: esso ha acquistato il diritto della nostra riconoscenza, il sacrificio dei suoi Figli Caduti. Sorga qualche Istituzione che giovi quotidianamente ad esso, che ha incessante bisogno di migliorare, di ascendere moralmente e materialmente.

Crediamo che ogni linea di bene operato alla elevazione sociale sarebbe un titolo grande di onore ai Caduti. Chiunque pertanto caldeggi la erezione di un Asilo per l'infanzia, merita, che la sua idea venga seriamente presa in considerazione.

Oggi l'uomo tende fortemente a tradurre in utilità reale tutti i propri valori perchè in molti di questi, gli avvenimenti hanno creato scarsezza, distruzione e i tempi non concedono che le attività comuni debbano restringersi e quasi isterilire in uno sforzo bello, ma quasi solo sentimentale, obliando il bello pratico.

Così una parte della Cittadinanza già rivolge il pensiero e la preferenza in questo senso, a ciò che i fondi sinora offerti servano al progetto di un'opera di vantaggio diretto, «come l'Asilo», del quale la nostra Città ha bisogno, pensando, che nel corpo di quell'edificio potrà erigersi, o affiggersi una lapide, includervi una cappella, particolarissimo segno di memoria nell'opera, che sarebbe dedicata per sè all'esaltamento dei gloriosi Caduti.

Devolvere le somme ad altro scopo, reputiamo lodevole, non saggio; perciò desideriamo la chiarificazione della volontà comune.

Sarebbe ora perciò, che il nobile pensiero di ricordare chi diede il sangue e la vita per il proprio Paese, fosse nella attuazione pratica indirizzato ad opere di pubblica utilità, la quale tanto più risalterebbe se dedicata espressamente alla educazione ed alla assistenza fisico-morale delle nuove generazioni.

Un gruppo di cittadini.

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali. — Ci scrivono 17: Convocato dal signor Presidente cav. Felice Moro si è riunito ieri sera il Consiglio della Unione Commercianti.

Intervenne all'adunanza anche il rappresentante mandamentale nel Comitato provinciale di azione per il risarcimento dei danni di guerra, avvocato Giuseppe Marion, il quale fece una dettagliata esposizione dell'opera finora svolta, informando sulla attività del Comitato stesso che tenne già parecchie sedute; sull'azione svolta a Roma dalla Commissione regionale, ove questa provincia è rappresentata dall'avv. Zoratti; e sugli affidamenti ivi avuti da parte dei poteri centrali. Fece presente la opportunità e la necessità di non abbandonare l'agitazione incitando coloro che possono avervi interesse a fornirgli notizie ed elementi per l'efficace esplicazione del suo mandato e affacciando la necessità di sorreggere anche finanziariamente l'operato della Commissione esecutiva. Il Consiglio, nel ringraziare l'egregio avv. Marioni per l'opera efficace e disinteressata finora da esso svolta, promise di escogitare i mezzi — mediante la proposta di un aumento del contributo dei soci — per poterconcorrere anche finanziariamente alla riuscita di questa agitazione, che coinvolge tanti e così importanti interessi.

Dopo ciò il Consiglio fermò la propria attenzione sulla convenienza di spiegare il massimo interessamento per la esatta compilazione delle liste elettorali, relative alle elezioni dei Consiglieri della Camera di Commercio, che seguiranno molto probabilmente nel venturo mese di dicembre.

Viene quindi preso in esame il resoconto finanziario dell'esercizio 1921 chiusosi con una perdita di L. 730.

Udita l'esauriente relazione morale della Presidenza sulla operosità svolta dall'associazione durante l'anno scaduto, il conto viene ad unanimità approvato e sarà distribuito ai Soci per la definitiva approvazione da parte dell'asemblea.

Segue una vivace discussione sul problema finanziario del Sodalizio, le cui esigue risorse sono cagione di gravi difficoltà e rappresentano talvolta un ostacolo insormontabile alla attuazione di quelle innovazioni che sono reclamate dalle mutate condizioni degli attuali momenti. Apposita Commissione concreterà perciò le proposte per la istituzione di più categorie di soci, col relativo aumento di contributi; proposte che sarnno sottoposte alla prissima assemblea, allo scopo di provvedere ai mezzi occorrenti perchè l'Unione possa, fra altro, aderire alla Federazione Commerciale ed Industriale Friulana e far fronte alla spesa annua relativa.

La questione del riposo festivo, che non è affatto osservato in alcuni centri vicini, diede luogo, per ultimo, ad una animatissima discussione.

Restò stabilito di far giungere il lagno della sperequazione all'autorità competente, reclamando che le concessioni di apertura siano strettamente limitate a casi specialissimi.

Tuttavia, per aderire al desiderio da molti manifestato, sarà chiesta la sospensione delle disposizioni e temporanea apertura durante il periodo più intensivo del mercato dei bozzoli.

Decesso. — Questa mattina è morto in tarda età il dott. Cristiano, custode del Tempietto Longobardo, reduce delle patrie battaglie, decorato.

Fu uomo laborioso, tutto dedito alla famiglia. Alla sua memoria il nostro reverente ricordo.

Beneficenza alla Congregazione. — In morte del sig. Mulloni G. B. pervennero le seguenti offerte:

Mulloni Geremia L. 5; Zuretsi dott. Giovanni e famiglia di Buttrio 25; dal fratello dott. Antonio cav. Mulloni L. 200 per la intestazione di un letto nela Casa di Ricovero al nome del defunto.

L'amministrazione ringrazia.

Grande Pesca Combattenti. — Ci scrivono 16:

La Pesca che si sta organizzando a beneficio dei tubercolotici e minorati di guerra e disoccupati ex combattenti, ha trovato il massimo consenso tra tutti i buoni patrioti del Circondario.

Ad Udine si è formato pure un piccolo Comitato per le adesioni e la raccolta dei doni.

Domenica prossima alle ore 10 nella sala dell'albergo «Alla Nave» avrà luogo la riunione del Comitato generale. E' già assicurato l'intervento delle maggiori personalità democratiche del Cividalese.

I minorati di guerra ed i disoccupati ex combattenti costituiscono oggi una grossa falange di bisognosi che hanno il diritto di non essere dimenticati.

E' un diritto santificato dal sangue, dai sacrifici e dai dolori delle trincee!

Da PORDENONE

Il processo degli arditi del popolo

Ci scrivono 17: E' cominciato questa mattina al nostro Tribunale il processo degli «Arditi del popolo».

Gli imputati sono circa una trentina, alcuni detenuti, altri a piede libero. Alcuni di essi sono imputati di associazione a delinquere, altri di reati minori, minaccie, violenze, ecc.

Va ricordato che con l'arresto degli attuali detenuti che appartengono quasi tutti alla zona tra Corva e Rivarotta, vennero a cessare in quei paesi gli atti di violenza e disordini che per vari mesi avevano tenuto in allarme quelle popolazioni e provocati incidenti con i fascisti.

Presiede il processo il nuovo presidente del Tribunale cav. Zozzoli e il P. M. è rappresentato dal cav. Mura.

I testimoni tra accusa e difesa sono circa un centinaio, di guisa che il processo durerà alcuni giorni.

Siedono alla difesa in piena solidarietà, gli avvocati socialisti on. Ellero e Rosso, i clericali on. Biavaschi e Candolini. I primi difendono gli arditi del popolo, gli altri i bolscevichi di Gesù.

Il proceso si è iniziato nel pomeriggio con l'interrogatorio degli imputati. Interrogatorio monotono perchè tutti gli imputati si mantengno negativi, ciascuno casca dalle nuvole quando il presidente domanda loro se appartengono o riconoscono l'associazione degli arditi del popolo e tuttitendono a convertirsi da imputati in accusatori, specialmente dei fascisti.

A un certo momento il presidente ha dovuto far sgombrare la sala dal pubblico per il contegno di alcuni elementi simpatizzanti degli imputati.

C'è una certa attesa per l'udienza di domani nella quale deporrà come testimonio il tenente dei carabinieri.

Pare che gli strali della difesa si appunteranno specialmente contro di lui e contro il giudice istruttore.

Gita Motociclistica Vittorio Emanuele. — Ci scrivono 17: Fervono i preparativi per questa grande manifestazione sportiva del motore, ed è vivissimo l'entusiasmo negli appassionati, che colmano l'elenco degli inscritti. Sono questi indistintamente i volonterosi che domani sapranno dare esempio di ottimi campioni.

Benevoli accoglienze si preparano su tutto il percorso, per acclamare nell'attimo del passaggio i concorrenti, e maggiormente a Trieste dove essi saranno accolti dalle consorelle sportive e dalla moltitudine di appassionati.

Numerose vetture seguiranno i gitanti, affratellandosi con essi durante il persorso.

La partenza sarà data domenica 21 corr. alle ore 7 precise presso l'Hotel Centrale, ed il persorso sarà il seguente:

Andata: Pordenone, Casarsa, Codroipo, Palmanova (Rifornimento), Cervignano, Monfalcone, Trieste.

Ritorno (ore 17). Trieste, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Codroipo, Casarsa, Pordenone.

Le inscrizioni sono gratis e si ricevono fino al giorno 19 corr. presso il caffè Nuovo. La gita è libera a tutti ed a qualunque tipo di motocicletta. Ai partecipanti sarà distribuito il bracciale tricolore mezz'ora prima della partenza.

Unione Sportiva Pordenonese. — L'assemblea dell'Unione sportiva pordenonese avrà luogo il giorno 19 di maggio alle ore 20.30 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione, nella Sede Sociale (Bar Figini) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della relazione morale e finanziaria.
2. Elezione del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni di Controllo tecnico ed amministrativo.
3. Varie.

Adunanza del Fascio. — Questa sera nella sede del Fascio si sono riunite le squadre di combattimento.

Il comandante ha rivolto un plauso per il magnifico contegno tenuto dalle squadre domenica.

Ci risulta anche che relativamente al processo in corso sono stati presi i provvedimenti al fine di impedire l'eventuale manifestarsi di gazzarre antifasciste.

Protezionismo alcoolico. — Una ordinanza sindacale ha improvvisamente revocato la licenza per la vendita di bevande alcooliche ad alcuni esercizi cittadini fra cui il principale ritrovo cittadino Caffè Nuovo, al caffè della Stazione. Fino a qui niente di male.

Ma è strano e oggetto di molti commenti che la licenza sia stata lasciata ai caffè che sono prevalentemente frequentati da elementi socialisti, quali il caffè Cadelli e il caffè del Nuovo Teatro di cui, come è noto, è comproprietario il deputato Ellero.

Il provvedimento specialmente per quanto riguarda il Buffet della Stazione e vivamente criticato dalla cittadinanza.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Un bel gesto! Lenin traslato. — Ci scrivono 16:

Vengo ora a sapere che durante la notte scorsa ignoti penetrati nella Casa del Popolo per la porta semichiusa del poggiolo del primo piano che da sulla piazza XX Settembre, asportarono il ritratto di Lenin e dispersero al vento le tessere dei compagni.

Il bel gesto viene attribuito, da alcuni agli stessi soci ex amministratori della Cooperativa Lavoratori della Terra, da altri a due fascisti di fuori i quali nella sera al caffè Roma avrebbero pronunciato delle parole sospette.

Il nostro Sindaco socialcomunista si è presentato questa mattina agli odiati RR. Carabinieri a fare formale denuncia. Il Maresciallo della benemerita arma si è recato subito sul luogo per le dovute constatazioni ed indagini.

Il fatto ha destato in paese animati commenti.

Da TORREANO di Cividale

Giardino d'Infanzia. — Ci scrivono 15:

Nel resoconto di ieri per una involontaria dimenticanza dovuta alla fretta di cronisti, vennero omessi fra gli aderenti della cerimonia della posa della prima pietra per il costruendo Asilo Infantile i nomi di S. E. il barone Elio Morpurgo senatore del Regno; del dott. cav. Giovanni Zattera, R. Sottoprefetto di Cividale e di don Guido Croatto, nuovo Vicario del Capoluogo, il quale pronunciò appropriate parole durante la festa.

Da AIELLO

I festeggiamenti della prossima domenica. Ci scrivono 16:

Domenica 21 corr. avremo dei grandi festeggiamenti.

Si faranno corse ciclistiche e podistiche, una Pesca di Beneficenza e ballo.

Ecco il Programma sportivo:

Ore 13.30: Corsa Ciclistica su strada Km. 55. — Partenza dalla sede sociale sul seguente percorso: Aiello — Crauglio — Versa — Romans — Villesse — Ruda — Perteole — Sedilletto — Cervignano — Torre di Zuino — S. Giorgio di Nogaro — Castello di Porpetto — Fauglis — Palmanova Visco — Joanniz — Aiello. — S. Giorgio di Nogaro controllo a timbro — Palmanova controllo a gettone.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.43 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11 5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16,59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine** (P. G) ore 8.40, 13 15, 16,15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.35, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.30 — 15. —, Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11,15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenza da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo d'Telegrafo)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenza da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8,5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Premi: 1. arrivato medaglia d'oro grande con contorno d'argento e diploma; 2. med. vermeil; 3.o med. vermeil; 4.o med. argento grande; 5.o med. argento; 6.o med. media; 7.o med. argento piccola, 8.o med. bronzo grande. Al primo arrivato fra i soci della S. P. A. Medaglia d'oro con contorno d'argento dono dal Presidente Manlio Calvisi.

Al primo e secondo arrivato su gomme Hutchinson grande medaglia d'argento e bronzo dono della casa «Industria Gomme e Hutchinson».

Ore 14: Corsa podistica di fondo Km. 8 (10 giri circonvallazione del Paese).

Premi: 1.o Arrivato medaglia d'oro con contorno d'argento; 2.o med. argento grandissima; 3.o med. argento; 4.o med. argento; 5.o med. argento; 6.o med. di bronzo grande.

Ore 15-15.30: Arrivo dei concorrenti in via Genova cavalleria.

Ore 16: Corse podistiche di velocità m. 100 nel Piazzale V. E. III.

Premi: 1.o arrivato medaglia vermeil grande; 2.o med. argento grande; 3.o med. argento media; 4.o medaglia argento piccola.

Alla Società migliore classificata nelle gare della giornata: Grande Medaglia d'Argento dono del Touring Club italiano.

Le gare son olibere a tutti.

Le iscrizioni si riceveranno fino a tutto sabato 20 maggio presso il Signor Guido Savorgnani Piazza Indipendenza, e saranno valide solo se accompagnate da L. 3.—, più una lira per il numero, la quale verrà restituita alla riconsegna del medesimo. Iscrizioni per lettera sono da inviarsi alla Società olPisportiva Aiello accompagnate da vaglia con relativo importo.

In caso di cattivo tempo o forza maggiore le gare verranno rimandate e non verrà tenuto conto delle spese dei partecipanti.

La grandissima pesca di beneficenza sarà dotata di ricchissimi premi fra i quali: Una bicicletta di marca, un vitello un aratro, un orologio artistico, un servizio da cucina in alluminio, ecc. ecc.

Nella festa da ballo suonerà la distinta orchestra Marcotti di Udine.

DA GORIZIA

INCIDENTI E PERCOSSE

Gorizia, 16.

Ieri sera nei locali del caffè Garibaldi trovavansi riuniti quattro noti repubblicani, quando si avvicinò al gruppo il Capitano sig. Sabatini che, tenendo in mano un numero del «La Libertà» richiese a tale Sverzutti, genero del proprietario del detto caffè se fosse stato egli l'autore delle parole ingiuriose all'indirizzo di S. Maestà. Alla risposta affermativa segnò di un duplice schiaffo le guancie del detto signore. Accorse in difesa di costui uno dei quattro tal Dentesano che si ebbe il corpo contuso da varii pugni, ma mentre il gruppo dei quattro repubblicani si assiepava attorno al Capitano Sabatini intervenne in difesa un signore di cui ci sfugge il nome che colpì con un bastone il Dentesano producendogli una ferita alla testa. Di poi lo Sverzutti fu avvicinato dal sig. Olivieri che gli richiese di non fare delle pubblicazioni atte a suscitare dei malcontenti e le necessarie rappresaglie fasciste. Ma lo Sverzutti rispose con modi arroganti e tali da suscitare il risentimento dell'Olivieri che reagì con il bastone. Dopo ciò, fu inseguito al caffè, e fatto suonare l'Inno Reale il che venne fatto fra l'entusiasmo dei presenti che acclamarono ai Sovrani.

Essendo, pertanto, il caffè Garibaldi ritrovo di tutti i repubblicani, fu deciso, presenti numerosissimi cittadini ed ufficiali di togliere dal locale l'effigie del Re, che distaccata dal muro dai signori Baldini Giuseppe e dall'avv. Brunetti venne portata in corteo al Comando di Divisione. Il caffè Garibaldi, dopo tali incidenti venne boicottato da quanti italianamente sentono. Forse si avrà un seguito giudiziario, e non cavalleresco, perchè i repubblicani di Gorizia, per principio non si battono.

In seguito agli incidenti di iersera al Caffè Garibaldi, per patriottica iniziativa dei proprietari del Bar Sportivo in segno di protesta per l'articolo della «Libertà», è stato cambiato il nome al «Bar» e battezzato col nome del «Caffè Vittorio Emanuele III». Era presente numerosissimo pubblico e molti ufficiali delle guarnigione che hanno acclamato all'elevazione delle bandiere e fu battezzata con lo sciampagne.

Imparino i pochi repubblicani che, malgrado le loro mene, la cittadinanza che ha tanto sofferto per unirsi alla Madre Patria italianamente pensa ed agisce.

L'esposizione fotografica italiana A PORTO SAID

L'Associazione Italiana Reduci Guerra Europea di Porto Said sta organizzando nei suoi nuovi locali, una esposizione di fotografie di guerra, fornite dalla benemerita Associazione Nazionale Alpini.

L'E. N. I. T. (Ente Nazionale per le Industrie Turistiche) ha preso sotto il suo patronato l'iniziativa, ed ha inviato numerose fotografie, per integrare la visione dell'Italia monumentale e pittoresca con riguardo sopratutto alle terre redente!

La Mostra si inaugurerà verso la fine del mese di maggio. In tale occasione sarà pubblicato un numero unico sull'Italia e saranno tenute diverse conferenze.

Per la migliore riuscita della pubblicazione e delle conferenze l'E. N. I. T. ha dato cliches, films e diapositive.

CRONACA CITTADINA

Facilitazioni alle piccole industrie
per la Fiera Campionaria di Padova

Il Comitato Friulano delle Piccole Industrie, per facilitare la conoscenza dei prodotti delle nostre piccole industrie e per favorirne la vendita ha ottenuto dopo molte pratiche — col concorso gentile del Comitato di Padova — di avere **gratuitamente lo spazio** per la Mostra alla **Fiera Campionaria di Padova.**

Ottenuto questo, il Comitato offre altra facilitazione ai piccoli industriali che volessero mandare i loro prodotti a Padova; assume cioè a proprio carico le spese di trasporto da Udine a Padova e ritorno. E procurerà di ottenere anche le maggiori facilitazioni per le spese di assicurazione, sorveglianza e trattative alla stessa Fiera.

Dato però il termine ristrettissimo, poichè la Fiera si aprirà il 1.o Giugno e si chiuderà il giorno 15 stesso mese, occorre che coloro che intendono esporre ne facciano subito avvertito l'ing. Fachini, presidente del nostro Comitato, e che si impegnino a concentrare a Udine i loro prodotti, debitamente imballati, per il giorno 27 corrente in locale che sarà indicato.

I nostri piccoli industriali dovrebbero approfittare della buone occasione, che loro offre il nostro Comitato.

La circolare del comm. Bruno
pei Comitati dei creditori

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla circolare n. 48 del comm. Francesco Bruno ai comitati locali dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

Le grandiose feste di Trieste
PER L'ARRIVO DEL RE

Domenica mattina le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno a Trieste da Venezia accompagnati da numerosa squadra della nostra Marina.

La città da qualche giorno è in continuo lavoro per i preparativi. Le feste che seguiranno riusciranno certamente grandiose e splendide. La grande città marinara prepara ai Reali una accoglienza magnifica.

Molti udinesi e della provincia si recheranno in questa occasione a Trieste. Sarebbe desiderabile che la Direzione delle Ferrovie dello Stato facesse per l'occasione un treno speciale di andata e ritorno, avvisando però il pubblico in tempo onde non succeda come in altre occasioni che l'avviso venga a conoscenza della generalità dopo la festa.

Molte comitive stanno formandosi per poter approfittare del viaggio con autovetture che nella nostra città non mancano e che offrono tanta comodità al pubblico.

I presunti autori del furto di Ceresetto scarcerati

Ieri nel pomeriggio sono stati scarcerati, dopo 102 giorni di prigionia, i due fratelli Monino Guerrino e Lodovico da Ceresetto, che erano stati arrestati perchè sospetti del grosso furto di oltre 100 mila lire perpetrato a danno del loro parente Monino Marcelliano proprietario della distilleria di Ceresetto.

Dopo l'arresto dei due fratelli nessun fatto nuovo è venuto alla luce sul grosso furto che tuttora rimane avvolto nel mistero.

L'arresto dei Monino aveva prodotto molta impressione in paese, poichè essi erano molto conosciuti e largamente stimati.

Un pittore tarcentino reduce dall'America
visita la Scuola Professionale

Come antico allievo della nostra Scuola di Arti e Mestieri, il pittore comprovinciale prof. cav. Domenico Failutti, reduce dall'America, sabato scorso desiderò visitare la R. Scuola professionale «Giovanni da Udine».

Era accompagnato dal direttore comm. Alberto Calligaris e dal corpo insegnante.

Il visitatore ebbe campo di ammirare, come, grazie ad un razionale insegnamento teorico pratico, moderno nei diversi rami di arte, della grande industria della meccanica, tecnologia ecc. i progressi degli allievi (erano presenti quasi in totale) sono davvero degni della masima soddisfazione, tanto che la nostra scuola può, senza esagerazione, gareggiare con le migliori e più grandi scuole italiane.

E fuor di dubbio, ci diceva il prof. Failutti, che a questo splendido risultato, contribuisse non poco il valore degli insegnanti, la infaticabile attività e competenza del comm. Calligaris, coadiuvato degnamente dagli altri preposti ala Direzione.

X.

Mostra campionaria
di prodotti chimici farmaceutici, profumeria, affini ed accessori

Nei prossimi mesi di maggio, giugno, luglio, verrà organizzata a Milano una Esposizione Campionaria di prodotti chimici, farmaceutici, della profumeria e loro affini e accessorii.

Questa Mostra, presenterà notevole interesse inquantochè per numerosi prodotti sarà predisposta anche la vendita al dettaglio.

Vi possono partecipare fabbricanti, produttori, rappresentanti e grossisti.

La Mostra, che avrà la sua Sede negli splendidi saloni della Mostra Campionaria Internazionale permanente in Corso Vittorio Emanuele 22, costituirà una simpatica affermazione di quanto in questo campo sa fare l'industria nazionale.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Sede Milano, IV Corso Vittorio Emanuele 22.

Escursione alla fronte dell' Isonzo

L'escursione alla fronte dell'Isonzo organizzata sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche dalla Sezione di Udine della Lega Navale Italiana avrà luogo dal 23 al 29 maggio ed ha già richiamato numerosi partecipanti, S. E. il gen. Luigi Capello accompagnerà gli escursionisti per degnamente illustrare i campi di battaglia.

L'escursione alla zona Carsica, stabilita per il 24 maggio coinciderà con la visita dei Reali a Gorizia, dando così modo ai gitanti di unirsi alle manifestazioni che Gorizia redenta prepara ai nostri Sovrani.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso ai partecipanti all'escursione la riduzione del 20 per cento sulla tariffa differenziale A.

Le iscrizioni si chiudono il 18 corrente, e si ricevono sia presso la Sezione Lega Navale di Udine, via del Vascello n. 1, sia presso gli uffici viaggi e turismo dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

Circolo Familiare

Il Comitato Promotore del costituendo Circol oFamiliare invita cordialmente tutti i soci fondatori ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo domani sera alle ore 21 precise nella Sede di Piazza del Duomo, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione dello Statuto e Regolamento — Nomina del Consiglio Direttivo — Comunicazioni varie.

Data la importanza degli oggetti posti in discussione, i soci sono pregati a non mancare.

Promozione di un egregio magistrato

Ci giunge notizia da Roma che il nostro Giudice Istruttore avv. cav. Gaspare Cavarzerani, fu classificato dal Consiglio Superiore della Magistratura promovibile a scelta al grado di Consigliere di Appelo e Presidente di Tribunale.

Speriamo che la promozione ritardi in modo che il distinto magistrato sia ancora conservato al lavoro fattivo del nostro Tribunale.

Gli inviamo congratulazioni vivissime.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza V. E.:

1. Marcia Strana, M. Mascagni — 2. Berceuse de Jocelin, Godard — 3. Atto 3.o «Werthr», Massenet — 4. Sinfonia «Giovanna d'Arco», Verdi — 5. Polca «Oh! che Putele», Preite.

Trattoria comunale

Oggi. - Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Pasticciata di manzo e contorno.

Sera: Riso e fagioli — Mondeghilli di vitello e contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Il casino di città», tre atti digestivi di Rota.

Anche in questa rivista, che ci veniva dipinta come cosa sozza ed immorale, non abbiamo trovato una sola frase che potesse offendere l'orecchio più castigato.

Piuttosto mancano in questi tre atti del Rota la novità dell'azione e la spontanea comicità.

Le battutes piritose non abbondano e sono spesso stiracchiate. Gli attori fanno del loro meglio per divertire e ci riescono con indovinate caricature, colla recitazione corretta, col brio delle canzonette. Stasera si replica «Re Mugatello».

Cronaca Sportiva

Le belle affermazioni del co. Calselli

Ci telegrafano da Venezia:

«Vostro concittadino conte Calselli si è piazzato secondo nella corsa Parma-Berceto (corsa di categoria e di serie). Si è piazzato primo nella corsa Parma-Fornovo stabilendo bellissimi tempi e arrivando dopo aver percorso otto chilometri senza la gomma posteriore».

Firmato: **Sogliani.**

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1. febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
» 50 »	100	0.50
» 100 »	250	1.—
» 250 »	500	2.60
» 500		12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo dell'inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.